



## Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

ISEM già CSAE

Sede di Milano

Università degli Studi di Milano



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

ISSN 2284-1091

# DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Patrizia Spinato B.

## NOTIZIARIO N. 113

Maggio 2023



Isabel Leñero, *Códice de la Cruz-Badiano*.  
1552. *Geografía* No. 42

### 1. PROSSIME ATTIVITÀ DELLA SEDE

● Nella cornice del Monastero di Camaldoli, dal 21 al 23 luglio si terrà il convegno *Il Codice di Camaldoli. Tra mito e storia una vicenda ricolma di futuro a ottant'anni dal convegno del luglio 1943*, a cui Alberto Guasco parteciperà con una relazione dal titolo: «L'ispirazione e gli antefatti del codice». Al convegno, organizzato in occasione dell'anniversario della stesura di uno tra i più importanti documenti fondativi della Democrazia Cristiana, è prevista la partecipazione del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Matteo Zuppi, e del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

### 2. EVENTI E MANIFESTAZIONI

● Nell'ambito della Milano Design Week 2023, presso la Casa Museo Spazio Tadini, il 17 aprile è stata inaugurata la mostra *La valigia dei desideri / Sa valligia de is disigius*, alla quale ha presenziato Patrizia Spinato. Gli studenti e le studentesse dell'IIS Caterina da Siena, sotto la direzione di Carmen Ziccardi e di Alberto Graglia, hanno proposto un percorso tra manufatti tessili, lignei, plastici e ceramici dopo un'esperienza sul territorio sardo, nel comune di Isili: le opere esposte, frutto della collaborazione tra la scuola milanese e le maestranze isilesi, mescolano e fondono tradizioni e culture del Mediterraneo, restituendo oggetti dal particolare valore estetico e tecnico. Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito del museo](#).

● Per le celebrazioni della Festa della Liberazione, il 26 aprile è stato inaugurato il murale del collettivo artistico Orticanoodles e dell'associazione Orme, dipinto sulla facciata laterale

#### Sommario:

* <a href="#">Prossime attività della sede</a>	1
* <a href="#">Eventi e manifestazioni</a>	1
* <a href="#">Presentazioni, convegni e seminari</a>	3
* <a href="#">Divulgazione</a>	4
* <a href="#">Attività di ricerca</a>	4
* <a href="#">Corsi e formazione</a>	5
* <a href="#">Segnalazioni riviste e libri</a>	6
* <a href="#">La Pagina a cura di Patrizia Spinato B.</a>	16

Fondato nel 1999 da Giuseppe Bellini,  
Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

#### Responsabile scientifico:

Patrizia Spinato B.

#### Responsabile di redazione:

Emilia del Giudice

#### Redazione e collaboratori scientifici:

Alessandra Cioppi, Emilia del Giudice,  
Martina Mattiazzi

esterna della nostra sede di piazza Sant’Alessandro. L’opera, che ritrae cinque oppositori del regime nazifascista diventati sindaci di Milano dopo la Liberazione e pertanto definiti ‘sindaci ribelli’, è stata inaugurata da alcuni rappresentanti delle associazioni della Memoria e altre autorità locali, tra cui il primo cittadino Giuseppe Sala; Emilia del Giudice ed Alessandra Cioppi hanno assistito alla presentazione. L’evento, patrocinato dal Comune di Milano, è stato illustrato anche sul [sito istituzionale](#) della città.



● L’Istituto Cervantes ha celebrato il 9 maggio la diciassettesima edizione della sua Tribuna del Hispanismo, dedicata in questa occasione all’ispanismo tunisino. Luis García Montero, direttore dell’Istituto Cervantes, ha presentato l’incontro, mentre il direttore del Cervantes di Tunisi, Germinal Gil de Gracia, ha moderato la tavola rotonda, che ha visto riuniti gli ispanisti tunisini Raja Bahri Yassine, Ridha Mami e Mohamed Doggui. Patrizia Spinato ha seguito l’incontro.



● Il 10 maggio, presso la Sede Universitaria Ciudad de Alicante, si è svolta la presentazione del libro *Escrito sobre España. Pablo Neruda* (Selección y prólogo de José Carlos Rovira y Abel Villaverde, prefacio de Raúl Zurita, Publicaciones de la Universidad de Talca / Universidad de Alicante, 2023). Beatriz Aracil, direttrice del CeMaB, ha coordinato la tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre agli autori, Carmen Alemany Bay e Marcela Albornoz Dachelet. Patrizia Spinato ha seguito l’incontro.



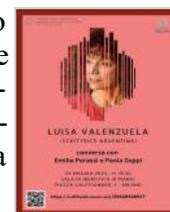
● Il 13 maggio è stata riportata sul palco del Teatro Franco Parenti, dopo ventotto anni, la pièce *La vita, il sogno* di Franco Loi, liberamente ispirata al capolavoro di Pedro Calderón de la Barca, *La vida es sueño*. L’adattamento del regista Daniele Abbado traspone la scena dall’immaginario Polonia del dramma spagnolo ai paesaggi milanesi e brianzoli; con essa mutano i personaggi e il linguaggio: Sigismondo è uno Sforza e il castigliano è sostituito dal milanese. Al pubblico del foyer, tra cui era presente Patrizia Spinato, è così garantita una perfetta partecipazione ad un’opera che acquista, dopo quasi quattrocento anni, nuovo vigore, e si conferma immortale nelle sue riflessioni esistenziali. Sul [sito del teatro](#) sono disponibili ulteriori informazioni.



● A cent’anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, il 22 maggio, presso il teatro San Giovanni Battista alla Bicocca, è stato presentato il volume di Mario Lancisi *Don Milani. Vita di un profeta disobbediente* (TS – Terra Santa, 2023). Oltre all’autore, sono intervenuti, intorno alla figura dell’illuminato sacerdote di Barbiana, don Mario Stefano Antonelli, Vicario per l’Educazione e Celebrazione della fede e per la Pastorale scolastica dell’Arcidiocesi di Milano, e il giornalista Fabio Pizzul, con il coordinamento dei delegati delle ACLI locali. All’evento ha partecipato Patrizia Spinato.



● Luisa Valenzuela è stata ospite dell’Università degli Studi di Milano il 24 maggio per una conversazione con Emilia Perassi e con la giornalista Paola Zoppi. Durante l’incontro, coordinato da Laura Scarabelli, al quale ha assistito Patrizia Spinato, l’autrice argentina ha parlato delle strategie della sua scrittura, soffermandosi sulla recente uscita dell’edizione italiana del romanzo *Il procuratore muore*, tradotto da Laura Mongiardo per Edizioni Le Assassine (Milano, 2022).



- Il 24 maggio Patrizia Spinato ha partecipato alla presentazione del volume di Ariana Harwicz e di Mikaëk Gómez Guthart *Disertare* (Milano, Ledizioni, 2023), svoltasi all'Instituto Cervantes Milán. Il libro, curato da Marisa Martínez Pésico e tradotto da Noemi Ceccacci, è stato pubblicato all'interno della collana «L'Arazzo», diretta da Loretta Frattale, che raccoglie studi sulla mediazione e/o intermediazione linguistica, letteraria, culturale e artistica. L'eterno dibattito sui criteri traduttivi è stato al centro della presentazione, durante la quale si è riflettuto sugli aspetti critici del trasferimento dal testo di partenza alla lingua di arrivo e sull'influenza del bilinguismo e delle migrazioni nella formazione degli idioletti dei due scrittori. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito dell'[Instituto Cervantes di Milano](#).



### 3. PRESENTAZIONI, CONVEGNI, SEMINARI E CONFERENZE

- ★ Dopo la prima edizione del 2019, quest'anno Emilia del Giudice e Martina Mattiazi hanno curato la seconda manifestazione del ciclo *Invito alla lettura – Settimana del libro*, in collaborazione con la Cattedra di Letteratura ispanoamericana dell'Università degli Studi di Milano e con l'Instituto Cervantes Milán.

Dal 17 al 21 aprile è stata celebrata la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore – istituita dall'UNESCO il 23 aprile – attraverso l'apertura della nostra biblioteca, con omaggi di libri e di segnalibri personalizzati e con l'organizzazione di eventi per promuovere la lettura.

Il ricco programma ha previsto: visite guidate al nostro fondo bibliotecario, in particolare con la presentazione delle collane d'Istituto edite sotto l'egida del CNR; laboratori editoriali, tra cui *Il viaggio di un libro: dalla stampa alla biblioteca* e *Trova l'errore: come eseguire una correzione di bozze*; presentazioni di libri con firmacopie, di colleghi del nostro ente e di ospiti esterni.

Inoltre, cogliendo l'occasione per festeggiare il centenario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella sala di lettura è stato proiettato un video, a cura di Martina Mattiazi, con i contributi di alcune biblioteche del CNR che hanno aderito all'iniziativa. Il progetto è disponibile sul nostro [canale YouTube](#).

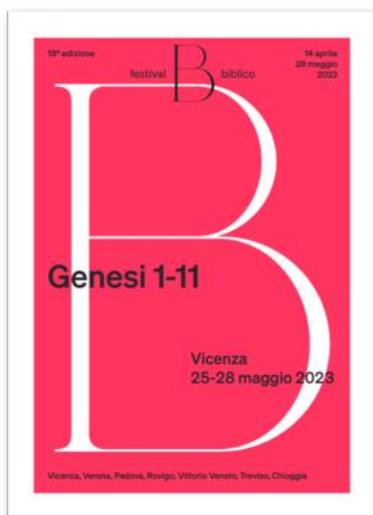


★ Dal 25 al 28 maggio a Vicenza, nell'ambito della diciannovesima edizione del [Festival Biblico](#), quest'anno dedicato al tema *Genesi 1-11*, Alberto Guasco ha condotto i sei dialoghi inseriti nel ciclo *Giorno e notte*.

Il 26 maggio, il nostro collega ha dialogato con i biblisti Jean Louis Ska (Istituto Biblico di Roma) e Roberto Vignolo (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) su «Genesi 3: il serpente aveva ragione o torto?» e su «Prime prove di umanità. Una lettura di Genesi 4».

Il 27 maggio ha interloquito con i teologi Kurt Appel (Università di Vienna) e suor Cristiana Dobner (carmelitana scalza) su «Il senso del tempo: festeggiare la creazione. Considerazioni su Genesi 1 e Genesi 2-3» e su «Due interrogativi stringenti: chi è Adam? Chi è Ishah?».

Il 28 maggio, infine, Guasco si è confrontato con il filosofo Davide Assael e con la pastora Ylenia Goss su «Strategia di salvezza. L'arca di Noè» e su «Lech Lecha: la dialettica tra universale e particolare nel percorso di salvezza della Scrittura».



#### 4. DIVULGAZIONE

Alberto Guasco ha pubblicato, per la rubrica *Memoria* della rivista *Jesus San Paolo* del mese di maggio, l'articolo «L'uomo della ricerca insaziabile di Cristo tra be-stemmia e liberazione», dedicato a Giovanni Testori, il «più instancabile sperimentatore della letteratura italiana», nel centenario della sua nascita.



#### 5. ATTIVITÀ DI RICERCA

Nell'ambito dell'Accordo di progetto tra l'Istituto Storico per l'Età Moderna e Contemporanea e l'Agenzia Conservatoria delle Coste della Regione Sardegna, il 13 aprile si è tenuto il workshop *Storie Mediterranee. Culture e patrimoni tra età moderna e contemporanea*. La riunione, che si è svolta all'interno degli spazi della sezione Catena dell'Archivio di Stato di Palermo, è stata introdotta e coordinata da Marcello Verga; tra gli altri, sono intervenute Patrizia Spinato e Ottavia Domenici.



## 6. CORSI E FORMAZIONE

● Il 12 aprile, Emilia del Giudice e Martina Mattiazzi hanno seguito da remoto il corso dal titolo *Accessibilità, mobilità inserimento e benessere lavorativo: azioni intraprese e azioni avviate*, organizzato dall'Unità Prevenzione e Protezione del CNR. Scopo dell'incontro è stato sensibilizzare e rendere consapevoli riguardo alle problematiche e ai bisogni cui vanno incontro durante l'inserimento lavorativo le persone con disabilità. In particolare, l'attenzione è stata rivolta alla relazione tra accessibilità, anche digitale, benessere nei luoghi di lavoro e inclusione. Infine, sono stati illustrati gli obiettivi raggiunti dal nostro ente nell'ultimo anno di attività e i progetti previsti per il biennio 2023/2024. Maggiori informazioni sono reperibili all'indirizzo: <https://www.spp.cnr.it/>.



● Il 5 maggio ha avuto inizio il ciclo di incontri, organizzati dall'Unità Formazione e Welfare del CNR, dal titolo «Le attività di formazione del CUG», attorno alle tematiche relative alle pari opportunità, con particolare riguardo al genere. Nello specifico, si trattano la stereotipia di genere, il Codice per la Prevenzione e il contrasto delle molestie, il ruolo della Consigliera di fiducia, il mobbing, le discipline STEM, la scienza e le pari opportunità, la medicina e il linguaggio di genere, la violenza di genere e le buone prassi in tema di disabilità e di inserimento lavorativo. Martina Mattiazzi ha seguito i webinar: «La socializzazione di genere: tendenze e dati», condotto dal Presidente del CUG Antonio Tintori; «La prevenzione e il contrasto delle molestie nel CNR. Il ruolo della consigliera di fiducia», tenuto il 15 maggio da Chiara Federici, la Consigliera di fiducia del CNR. Gli appuntamenti proseguiranno per tutto il mese di giugno.



● Nelle giornate del 10 e dell'11 maggio, l'Unità Formazione e Welfare – Unità Prevenzione e Protezione del CNR ha organizzato il corso di Primo Soccorso con l'obiettivo di istruire i dipendenti su come intervenire in caso di emergenza. Il docente, Roberto Volpe, ha introdotto la lezione con alcuni cenni sulla legislazione vigente, per poi entrare nel dettaglio sull'attivazione del sistema di soccorso: il riconoscimento delle situazioni di emergenza; gli interventi da attuare; le patologie specifiche dell'ambiente lavorativo.

● Per il secondo incontro di formazione previsto dal progetto internazionale [MINDtheGEPs](#), Martina Mattiazzi ha partecipato al workshop che si è tenuto il 19 maggio all'Università di Belgrado, School of Electrical Engineering, insieme ad altre sette colleghe del Consiglio Nazionale delle Ricerche, selezionate per diventare formatrici sul tema della parità di genere nelle organizzazioni di ricerca. Il progetto, seguendo il principio del 'no data – no problem – no policy', permette una mappatura dei dati esistenti relativi al personale, alle carriere e alla produzione scientifica. In particolare, durante la seconda edizione, le diverse realtà internazionali si sono confrontate sulla disparità nelle pubblicazioni scientifiche, declinata sia secondo il genere di chi scrive, sia secondo il genere come tema della ricerca pubblicata. Come risultato del workshop sono state proposte delle linee guida da mettere a disposizione della comunità scientifica per contrastare il problema.



## 7. SEGNALAZIONI RIVISTE E LIBRI

### ◇ *Cuadernos hispanoamericanos*, n. 835, enero 2020, 158 pp.

Il numero di gennaio 2020 dei *Cuadernos hispanoamericanos* non presenta temi monografici, sebbene si percepisca una particolare attenzione per le prospettive spagnola, argentina e venezuelana.

All'interno della sezione *Punto de vista* intervengono José Lasiaga Medina intorno alla nostalgia della nostra parte animale, Antonio Diéguez con un appello alla dignità per il miglioramento dell'umano, Juan Carlos Abril su Alfonso Reyes e i *Cartones de Madrid*, Toni Montesinos sul mondo a rovescio di Julio Cortázar, Adolfo Sotelo Vázquez sulle memorie di Guillermo de Torre, Alberto García Ferrer sul cinema e sui doppiaggi.

In *Entrevista* Christian Crusat si confronta con lo scrittore argentino Sergio Chejfec, mentre in *Mesa revuelta* scrivono Gustavo Valle, «Un fuerte aplauso para Yelimar (Peripeccias de un venezolano en Buenos Aires)», e Sebastián Gámez Millán, «Ciudades de palabras», sulle geografie proprie e di altri autori.

Nella sezione *Biblioteca* vengono segnalati i libri di Edward Wilson-Lee da Blas Matamoro, di José Daniel Moreno Serrallé da Manuel Gregorio González, di Santos Juliá da Daniel Bro, di Ignacio Aldecoa da Eduardo Moga, di Andrea Pitzer da Gerardo Fernández Fe, di Alberto Barrera Tyszka da Juan Carlos Méndez Guédez, di Paul Preston da Isabel de Armas.

P. Spinato B.

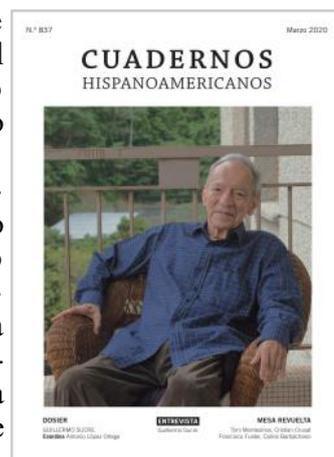


### ◇ *Cuadernos hispanoamericanos*, n. 837, marzo 2020, 160 pp.

Il Ministerio de Asuntos Exteriores e l'Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo dedicano il numero del marzo 2020 dei *Cuadernos* a Guillermo Sucre, poeta e critico letterario venezuelano nato a Tumeremo, nello stato di Bolívar, il 15 maggio 1933, e morto il 22 luglio 2021 a Caracas.

Da studente si trovò a combattere la dittatura di Marcos Pérez Jiménez, per cui era stato incarcerato per un breve periodo; aveva trascorso anni di esilio politico in vari paesi d'Europa e d'America, insegnando all'Università di Pittsburgh e quindi a Caracas. Critico acuto e illuminato, soprattutto di poesia, è stato autore di molti saggi, in particolare sulla poesia di Jorge Luis Borges. La sua produzione poetica è stata caratterizzata da una correlazione tra il mondo e la propria coscienza e da una tensione che ha sempre giocato con il linguaggio. Vale inoltre ricordare che Sucre è stato vincitore del Premio Nacional de Literatura in Venezuela nel 1976, con uno studio rigoroso e sobrio dal titolo *La máscara, la transparencia*, riferimento obbligato per gli studi di poesia ispano-americana.

La sezione *Dossier* raccoglie quattro contributi a lui dedicati a firma di: Gabriela Kizer e Antonio López Ortega, Luis Miguel Isava, Miguel Gomez, Cristian Álvarez, che ripercorrono la sua vita e la sua carriera, analizzando al contempo la sua poetica attraverso le opere principali.



La sezione *Mesa revuelta* presenta i contributi di Toni Montesinos («Nabokov y el sexo neurótico»), Cristian Crusat («El eco humano de la Máquiña de traducir»), María Jesús Fraga y Juan Miguel Ribera Llopis («Cartas de Matilde Ras a Caterina Albert i Paradís (Victor Catalá»)), Francisco Fuster («Azorín, Cataluña y el catalanismo»), Carlos Barbáchano («Julio, un Diamante que sigue brillando»). Chiude il volume la sezione *Biblioteca*, con interessanti proposte di lettura.

E. del Giudice

◇ **Zibaldone. Estudios italianos, n. 2, 2022, 142 pp., <https://ojs.uv.es/index.php/zibaldone/issue/view/1610>**

La rivista *Zibaldone. Studi Italiani* è una pubblicazione dell'Associazione Culturale Zibaldone, presso l'Università di Valencia, il cui obiettivo è la diffusione di studi di carattere accademico che hanno come asse la letteratura, l'arte e la filosofia italiane, nonché le connessioni tra la cultura italiana, spagnola e ispanica. La rivista è pubblicata in Open Access, quindi tutto il suo contenuto è liberamente accessibile senza alcun costo per l'utente o per le istituzioni.

La sezione *Dossier monográfico*, dal titolo «Scandalosa Ricerca. Contaminaciones, transcodificaciones, re-mediaciones pasolinianas», ricorda il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini ed è introdotta da Angela Albanese, che propone gli esiti di alcune indagini il cui obiettivo è quello di sondare le modalità e le forme, ancora poco esplorate, in cui teatro, performance e arti visive continuano oggi a dialogare, o addirittura a confrontarsi, con un possibile 'modello pasoliniano'.

Stefano Casi interviene con «Manifiesto por un nuevo teatro: paradojas, intuiciones, propuestas»; di Massimo Fusillo è l'articolo dal titolo «Espectralizaciones de Pasolini», mentre Serena Guarracino partecipa con «L'ospite inatteso: Teorema nell'arte digitale queer». Proseguono nell'analisi Vittorio Iervese («Il reale del cinema. Pasolini e gli ordini di osservazione: una prospettiva sociologica»), Daniele Dottorini («“Io sono una forza del passato”. La potenza scardinante dell'anacronismo: Pasolini, Benjamin, Warburg»), Benedetta Bronzini («Pier Paolo Pasolini e la videointervista italiana del XXI secolo»), Maddalena Giovannelli («Pasolini non è Vangelo: Milo Rau e The New Gospel») e Giovanni Cioni («NO ES SUEÑO, no es la cárcel de los otros. El cine documental y la puesta en escena de la vida»).

Nella sezione *Centenario Pasolini* intervengono Juan Carlos De Miguel y Canuto con «Sobre Caro Pier Paolo, de Dacia Maraini, y otras notas en el centenario de Pasolini» ed Ernesto Baltar con «Centenario de Pasolini: entrevista con Barbara Castaldo».

Chiudono il volume le sezioni *Piccolo Zibaldone* e *Traducciones*.

E. del Giudice



◇ **Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900, n. 1, gennaio-marzo 2023, 171 pp., <https://www.rivisteweb.it/issn/1127-3070>**

*Contemporanea* è una rivista trimestrale che si occupa di aspetti politici, sociali e storici dalla fine del Settecento fino al ventunesimo secolo. Le proposte pubblicate hanno superato il rigoroso giudizio della *peer review*.

La rassegna è inaugurata da Francesco Bartolini, docente di storia contemporanea e urbana all'università di Macerata. Con il titolo «Il governo pontificio alle soglie della modernità biologica ottocentesca», lo studioso non ha indagato solamente l'evoluzione delle opere pie o delle strutture ospedaliere, ma anche il rapporto tra l'istituzione ecclesiastica e la modernità scientifica. Un

approfondimento è rivolto alla pubblica sicurezza, che ha irrigidito le sue maglie dopo i fermenti rivoluzionari d'Oltralpe.

Marco Bresciani è professore associato presso l'Università di Firenze. Il suo saggio è ambientato durante gli ultimi anni della dittatura fascista e indaga il rapporto tra gli intellettuali Leone Ginzburg e Cesare Pavese. I due amici, seppure legati dalla medesima passione letteraria, dalla collaborazione per la casa editrice Einaudi e da una convinta avversione verso il totalitarismo, in realtà nutrivano differenti aspettative circa il ruolo «degli uomini di cultura» intenti a costruire una società democratica.

Maurizio Romano è docente a contratto in discipline economiche e statistiche presso l'Università di Cagliari e qui si sofferma sul ruolo che l'Istituto per la Ricostruzione italiana ha svolto a favore degli stati in via di sviluppo o di recente indipendenza tra gli anni '60 e '70. Nella disamina fa riferimento a come tecnici specializzati abbiano insegnato ai quadri locali processi di innovazione produttiva, fornito servizi di consulenza e strategie d'intervento statale per regolare i settori più strategici delle economie locali.

Nella sezione *Tracce*, Irene Di Iorio introduce il suo contributo con un titolo accattivante «La pubblicità di un prodotto proibito». Consultando i numeri de *Il farmacista italiano*, la rivista ufficiale del Sindacato nazionale fascista farmacisti, la studiosa ha indagato come si è evoluta la diffusione di anticoncezionali nell'Italia degli anni '30. In altri Paesi questi presidi erano già presenti sul mercato ma, nella nostra penisola, il loro impiego contrastava con la politica a favore della natalità voluta da Mussolini. Interessante è l'indagine che Di Iorio compie sui canali non ufficiali di vendita, sulle dinamiche informali tra professionisti sanitari e clienti con puntuali riferimenti circa l'appartenenza sociale degli acquirenti.

Proseguendo nella sezione *Confronti*, alcuni autori tra cui Silvia Salvatici, Matteo Pasetti, Francesca Cavarocchi, Tommaso Baris, Wolfgang Schieder indagano le opere del messinese Enzo Colotti e affermano che alcune categorie politologiche inerenti al fascismo, da lui elaborate, siano state utilizzate anche dalla storiografia internazionale che si è occupata di quel ventennio.

Il contributo di Arlena Buelli, dottoranda presso il dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'università di Bologna, è ospitato nell'area «Laboratorio». Secondo la specializzanda, nel periodo più recente la storiografia ha ricostruito in maniera più precisa il ruolo della polizia coloniale e dei servizi segreti a essa collegata. Consultando gli approfondimenti di studiosi qualificati in questo settore, quali Christopher Bayly, Martin Thomas, David Anderson e David Killingray, si può acquisire una visione più precisa sul ruolo delle autorità deputate a sradicare le reti anticoloniali e i gruppi sovversivi. Questo saggio, oltre ad analizzare in maniera dettagliata un ampio periodo cronologico, fornisce un respiro storiografico innovativo, proponendo temi scarsamente esplorati, come la repressione delle popolazioni autoctone che si sono trasferite nelle aree urbane.

L'ultimo contributo in rivista è firmato da Ilaria Pociani, docente presso l'Università di Bologna ed esperta in storia del nazionalismo, di tematiche di genere e di «cucina politica». Infatti, il saggio intitolato «Soul food e orgoglio nero: una storia (afro)americana», compie una riflessione sugli usi gastronomici degli schiavi che sono stati deportati negli stati dell'America del sud e adibiti alla coltivazione del riso. Alcuni piatti appartenenti a quelle tradizioni etniche sono stati recentemente riproposti da chef stellati. Questa notorietà ha permesso a comunità ancora marginalizzate di ottenere quel giusto riconoscimento purtroppo negato per molti secoli.

R. Riva



**\* Eva Valero Juan, Oswaldo Estrada (Eds.), *Literatura y globalización. Latinoamérica en el nuevo milenio*, Barcelona, Anthropos Editorial, 2019, 239 pp.**

Prendendo le mosse da *Six Memos for the Next Millennium* (1988), le famose *Lezioni americane* di Italo Calvino, parzialmente inconcluse e pubblicate postume dalla vedova, Eva Valero e Oswaldo Estrada si interrogano sulle sorti della letteratura in relazione ai tempi della globalizzazione tecnologica e post-industriale, in particolare nell'area ispanoamericana. Calvino utilizza infatti per le conferenze programmate ad Harvard, e mai tenute per la sua improvvisa morte, una serie di valori letterari che considerava fondamentali per il nuovo millennio e che si rivelano quanto mai attuali: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità, coerenza.

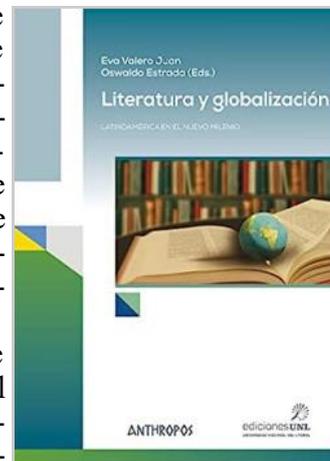
Non sono mancate negli anni altre opere di riferimento, quali quelle curate da Jesús Montoya e da Ángel Esteban nel 2008, da Jorge Fornet nel 2006, da Jorge Ruffinelli nel 2008, dallo stesso Estrada nel 2008 (con Pablo Brescia) e nel 2010, da Jorge Locane nel 2016, da Agustín Prado Alvarado nel 2017, da Ana Gallego Cuiñas nel 2018.

Il volume che qui segnaliamo interviene nel dibattito sul significato e sulla portata delle nuove letterature mondiali, prestando speciale attenzione alle reti che connettono le letterature globali, agli scambi transatlantici, alle migrazioni culturali, alle nuove tipologie di comunicazione, alle formazioni identitarie, alle preoccupazioni della critica letteraria ispanoamericana, alla trasformazione delle relazioni tra la letteratura e il mercato editoriale, al cambiamento dell'immagine pubblica dello scrittore.

Come sottolineato dai curatori nell'introduzione, «El resultado final es una cartografía de la literatura latinoamericana del nuevo milenio marcada por la vertiginosa mutación del mundo en la era de la globalización en la cual la cancelación del modelo centro-periferia ha originado los grandes debates en pro o en contra de la homogeneización a la que el mundo global aboca para algunas voces. Para otras, sin embargo, la globalización ha reemplazado el modelo centro-periferia por una relación circular, y por ello ha posibilitado los discursos transnacionales marcados por la hibridización, la cancelación de fronteras e, incluso, la nueva mirada hacia culturas minoritarias, marginadas por los intereses supremacistas del Estado-nación» (pp. 7-8).

Il libro è suddiviso in quattro sezioni, a cui contribuiscono quattordici specialisti del tema. Alla prima, intitolata «Literatura, mercado y globalización», contribuiscono Eduardo Becerra, Ana Gallego Cuiñas, Javier de Navascués e Raúl Rodríguez Freire. Vinodh Venkatesh, Brenda Quiñones-Ayala e Catalina Quesada-Gómez contribuiscono alla seconda parte, «Géneros en conflicto y debates étnicos», mentre per la terza, «La ciudad en una era globalizada», scrivono Jorge Fornet, José Manuel Camacho Delgado e Juan Gabriel Vásquez. Infine, nella quarta sezione, intervengono su «Viajes poéticos, inmigrantes y desplazados» José Ramón Ruisánchez Serra, Agustín Prado Alvarado, Eva Valero Juan y Oswaldo Estrada. Chiude il volume un breve ricordo del professore argentino Claudio Lizárraga.

*P. Spinato B.*



**\* Marco Puppini, *Garibaldini in Spagna. Storia della XII Brigata Internazionale nella guerra di Spagna*, Udine, Kappa Vu, 2019, 248 pp.**

La guerra civile spagnola è iniziata nel luglio 1936 dopo un colpo di stato militare contro il governo democratico presieduto dal repubblicano ed autonomista Santiago Casares Quiroga. In seguito all'intervento dell'Italia mussoliniana e della Germania nazista a sostegno delle truppe franchiste,

il conflitto si trasforma in un contenzioso internazionale. Infatti, gli antifascisti italiani combattono come volontari tra le prime linee, inquadrati in più battaglioni denominati Brigata Garibaldi. A questa formazione aderiscono donne e uomini provenienti da diversi paesi del mondo e appartenenti a differenti sensibilità politiche, ma uniti contro le forze insurrezionali capeggiate da Francisco Franco. L'intento di Marco Puppini, che è stato docente a contratto di storia della Spagna contemporanea presso l'università di Trieste e vice presidente dell'Associazione Italiana Volontari Antifascisti di Spagna, è raccontare non solo gli scontri in cui si sono imbattute queste formazioni, ma anche descrivere quali sono state le problematiche e le speranze di quella generazione. Per molti garibaldini, l'esperienza conseguita sui campi di battaglia in territorio iberico ha fornito una maturazione ideale che sarà spesa nell'organizzare le staffette partigiane nell'Italia occupata dai tedeschi tra il 1943 e il 1945.



Il volume di Puppini è preceduto da una premessa in cui l'autore ricostruisce le vicende europee che hanno preceduto gli avvenimenti della seconda metà degli anni '30. Successivamente, descrive la galassia dell'antifascismo italiano tra i due decenni, con i comunisti che consideravano le forze della sinistra moderata asservite alle gerarchie economiche se non addirittura simpatizzanti dei regimi autoritari (il social fascismo). In seguito, la ricostruzione si sofferma sui principali avvenimenti che hanno scandito la seconda Repubblica Spagnola e sull'atteggiamento delle principali cancellerie europee dopo l'*Alzamiento Nacional*. Sia la Francia presieduta dal socialista Léon Blum, così l'Inghilterra governata dal conservatore Stanley Baldwin, in quel periodo erano restie a qualsiasi interventismo diretto o indiretto.

Il cuore della narrazione si sofferma ovviamente sull'organizzazione della Brigata Garibaldi e dell'impiego nei teatri del conflitto, come ad esempio la battaglia di Jarama, combattuta tra il 6 e il 27 febbraio 1937, quella di Guadalajara, disputata tra l'8 e il 23 marzo dello stesso anno o l'offensiva di Brunete del luglio successivo. Negli ultimi capitoli, il lettore può accostarsi ai momenti più drammatici vissuti dalle forze anti franchiste, come la ritirata di Caspe del marzo 1938 o l'offensiva dell'Ebro che tra il 25 luglio e il 16 novembre dello stesso anno ha visto morire complessivamente più di quindici persone.

L'autore, oltre ad indicare i nomi di personalità che hanno abbracciato le armi, come ad esempio lo scrittore Giovanni Pesce o il comandante della XII Brigata, Arturo Zanoni, ci fornisce alcuni brevi cenni sui giovani che hanno scelto di schierarsi militarmente. Uno di questi è Giuseppe Boretti, proveniente da una famiglia della borghesia lombarda. Boretti era poco più che un ventenne, studente presso l'Università Statale. A causa della sua militanza contro il regime era stato arrestato dalla polizia italiana e condannato al confino. Riuscito a fuggire, si era arruolato a capo del secondo battaglione della compagnia mitraglieri, trovando però la morte i primi giorni di settembre 1938 tra le colline della Sierra Caballs.

Il libro fornisce una descrizione molto dettagliata delle organizzazioni garibaldine, attraverso una precisa ricostruzione cronologica. Nella parte conclusiva, tra le appendici, si possono individuare i nomi dei sotto comandanti e dei commissari, nonché alcune immagini fotografiche. La bibliografia è ben nutrita e aggiornata, così lo sono i riferimenti d'archivio. Le fonti sono state consultate presso istituzioni spagnole, tra le quali l'Asociación de Amigos de las Brigadas Internacionales e l'Archivo General Militar de Ávila, o italiane, come l'Archivio Centrale dello Stato, quello del Ministero degli Affari Esteri e della Fondazione Gramsci.

R. Riva

**\* Rossano Pazzagli, *La «NOBILE ARTE». Agricoltura, produzione di cibo e di paesaggio nell'Italia moderna*, Pisa, Pacini Editore, 2020, 220 pp.**

Segnaliamo il primo volume della collana «Territori, cibo e cultura», edita a partire dal dicembre del 2020 dall'Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea di Roma e diretta da

Marcello Verga nell'ambito del progetto «Gli italiani di oggi. Cibo gusto ibridazioni», in accordo con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

I brevi saggi che compongono la collana pubblicata per i tipi di Pacini intendono riflettere sul cibo, forte elemento identitario di persone e di popoli: le tradizioni e le culture ne accompagnano la narrazione e ne sottolineano la qualità e l'autenticità. I prodotti agro-alimentari e le cucine locali vanno a questo fine riscoperti e valorizzati, contribuendo in tal modo all'affermazione di un mondo più sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

I quindici studi di Rossano Pazzagli, studioso dell'ambito rurale, prendono lo spunto da una citazione del molisano Giuseppe Maria Galanti, che alla fine del Settecento definiva l'agricoltura una «nobile arte, senza della quale niuno esisterebbe». Essi ruotano quindi intorno al legame tra agricoltura e paesaggio, partendo dall'alimentazione quale volano per la coltivazione e l'allevamento che hanno segnato la storia dell'umanità, in particolare nel bacino del Mediterraneo e nella nostra penisola.

I testi, elaborati nell'arco di tredici anni, trattano dalla storia dell'agricoltura alla storia del territorio e dell'ambiente, cercando di dar rilievo ad una linea di ricerca finora scarsamente quanto ingiustamente considerata dagli storici modernisti e contemporaneisti. Dalla concreta esperienza di alcune aree regionali e locali emergono alcune caratteristiche di fondo della nostra identità nazionale e si riconoscono le campagne quali spazi vitali di ambiente, alimentazione e salute.

*P. Spinato B.*



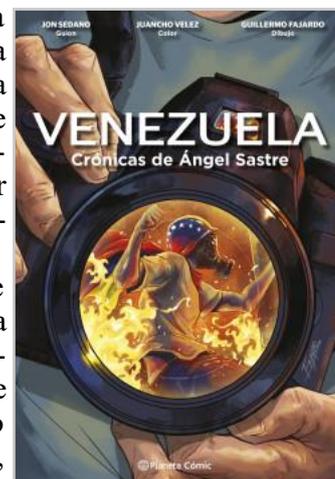
**\* Guillermo Fajardo, Juancho Velez, Jon Sedano, Venezuela. Crónicas de Ángel Sastre, Barcelona, Planeta, 2022.**

Dopo aver scelto l'Argentina come patria d'elezione, il giornalista spagnolo Ángel Sastre ci mette a parte delle sue incursioni in Venezuela attraverso una storia a fumetti disegnata da Guillermo Fajardo e colorata da Juancho Velez su testo di Jon Sedano, corredata da alcune fotografie di Claudia Paparelli, Gustavo Vera e Pablo Cobos, all'interno della collana Planeta Cómics. Le proteste sociali del 2017 costituiscono il volano per narrare quindici anni di servizi giornalistici soprattutto nella capitale sudamericana.

L'avventura venezuelana di Sastre ha inizio nel 2006, in occasione delle elezioni che avrebbero riconfermato al potere Hugo Chávez: tarda ad entrare nello spirito di una realtà piena di contraddizioni, tra demagogia di regime e un apparentemente inspiegabile inasprimento delle lotte di classe. L'approccio rapido e superficiale della prima incursione non lo risparmia dal subire uno strano fascino per l'anarchia di un mondo bello, violento e complesso nel medesimo tempo.

Nel corso dei viaggi successivi, il cronista si allontana sempre più dalle contingenze politiche che lo chiamano ufficialmente a Caracas, per avvicinarsi alla popolazione e ad una realtà sociale ricca di storie da raccontare e da approfondire. Sperimenta in prima persona le trasformazioni di una rivoluzione che inizialmente sembra porre fine a tutti i problemi del paese, per poi rivelarsi con tutte le contraddizioni tipiche di un potere dittatoriale. La stessa polarizzazione sociale che prometteva di colmare si accentua ancora di più con il passare degli anni, generando una corruzione e una violenza incontrollabili, nel libro angosciosamente documentata.

Dal 2017, dopo una tragica uscita di scena in seguito al suo rapimento in Siria, Sastre segue con passione e coinvolgimento il caos delle proteste sociali: un esercito di intrepidi medici, infermieri,



studenti, guidati da intraprendenti fotografi e giornalisti, si alterna a sostegno delle incessanti manifestazioni contro i militari ed i paramilitari della “rivoluzione bolivariana”, che seminano il terrore e la morte incondizionati anche in contesti inizialmente pacifici. La realtà dei manifestanti si incrocia con innumerevoli ramificazioni che Sastre, adesso, ha gli strumenti per affrontare, documentare e decodificare, lasciando una importante testimonianza oggettiva di quanto vissuto.

La prima epigrafe del libro, di Raúl Zurita, «Verás un Dios de hambre; verás el hambre [...]; Verás un desierto [...]; verás que se va; verás no ver, y llorarás», sembra accompagnare il giornalista nei bassifondi della capitale, attraverso tutti i gironi dell’inferno, tra prostitute e drogati, narcotrafficienti e sequestratori, sicari e bande di bambini nascosti nelle fognature, in un generale ed alienante degrado fisico e morale, con la complicità della corruzione di un regime imposto e ormai cronicizzato.

I disegni in qualche modo attutiscono la violenza della documentazione fotografica, ma restituiscono comunque al lettore un mondo mistificato dall’informazione politica e allo stesso tempo dalle scarse notizie oggettive disponibili, difficile non solo da ricostruire, ma anche da immaginare per la prospettiva ovattata dell’osservatore occidentale. Non si può che essere grati a cronisti e fotografi che, come Sastre, mettono a costante repentaglio la propria vita per offrire la loro preziosa testimonianza di situazioni al limite dell’umano e che rendono giustizia alle voci di migliaia di esuli che, fuori dal coro di regime, reclamano libertà, dignità e giustizia per un paese martoriato e avvilito da quasi un quarto di secolo di spietata dittatura.

*P. Spinato B.*

**\* AA.VV., *The Passenger – Barcellona*, Milano, Iperborea, 2022, 192 pp.**

La collana «The Passenger» è un progetto editoriale della casa editrice Iperborea specializzato in guide di viaggio sui generis, nelle quali vengono raccolti saggi, reportage e testimonianze di scrittori, giornalisti ed esperti internazionali attorno ad un luogo, più o meno esteso e più o meno circoscritto geograficamente. Tutte le uscite si avvalgono di illustrazioni e immagini prodotte in esclusiva per ogni numero grazie alla collaborazione con il gruppo fotografico internazionale Prospekt. Corredano ogni testo le sezioni di approfondimenti a sfondo letterario, cinematografico e musicale.

L’unico volume fino ad oggi ambientato in Spagna è quello dedicato a Barcellona, una città che ama sperimentare nuove soluzioni e capace di rinnovarsi ed innovarsi, nonostante il forte legame con le proprie tradizioni; le fotografie di questo numero sono opera di Marc Gómez del Moral, le illustrazioni di Edoardo Massa, mentre le infografiche e le cartografie di Pietro Buffa.

Come per gli altri libri della serie, la seconda di copertina e il primo capitolo, «La parola ai numeri», offrono una panoramica del luogo trattato: la superficie e la popolazione, 101km<sup>2</sup> abitati da 1,7 milioni di persone; il peso del PIL della regione rispetto a quello nazionale, 19,30% al 2020; il numero di siti UNESCO presenti sul territorio, che vanta sette opere di Antoni Gaudí e due di Lluís Domènech i Montaner; le preferenze linguistiche dei barcellonalesi, dei quali il 26,5% ha il catalano come lingua madre e il 78,7% sa parlarlo.

Seguono i contributi su diversi aspetti della città: Jordi Amat ne «Il ciclo del ’92 e i postumi della sbornia olimpica» tratta del modello di sviluppo della città in occasione dei Giochi olimpici; «Attivista, ribella, sindaca», nel quale Dan Hancox traccia un profilo della sindaca uscente Ada Colau, in carica dal 2015 al 2023; con «L’arte di osservare i ponti da sotto in su» Laura Ferrero accompagna il lettore in un itinerario lungo le ventiquattro fermate della linea 9 della metropolitana di Barcellona, che, una volta completata, sarà la più lunga d’Europa; Gabi Martínez presenta il progetto urbanistico di Salvador Rueda della «Supermanzana 503» per ridurre le emissioni e l’inquina-



mento acustico derivato dal traffico automobilistico; il quartiere multietnico di Barcellona e le sue contraddizioni sociali sono affrontate da Najat El Hachmi nel suo testo «Il Raval: capitale di un paese che non esiste»; ne «La cartografia del paradiso» Enrique Vila-Matas racconta la sua infanzia attraverso il passeig de Sant Joan, riproponendo due testi editi nel 1995 e nel 2022, anno di ripresa dopo la pandemia; Pere Almeda i Samaranch in «Catalogna, una storia europea» lancia un veloce sguardo al passato della comunità autonoma dall’VIII secolo fino ai giorni nostri per tentare di spiegare l’identità cosmopolita e dinamica della regione; la musica trova spazio nel contributo «La città dei festival» di Nando Cruz, su due dei più grandi eventi musicali mondiali, il Primavera Sound e il Sónar; Alicia Kopf compie un «esercizio di geografia urbana su ruote» (p. 140) e, dopo due anni di isolamento, si riappropria del litorale barcellonese in «Io e il mare. Una conversazione su ruote»; Miqui Otero in «Andate e divertitevi» ripercorre la storia di uno dei club calcistici più forti, il *Barça*, che vanta tale primato anche nel caso della squadra femminile, in particolare grazie all’atleta Alexia Putellas; termina la rassegna il contributo «Uffici disponibili» di Anna Pachecom, sull’ex area industriale del quartiere Poblenou, oggi distretto innovativo e all’avanguardia.

M. Mattiazzi

**\* Domingo-Luis Hernández, Luis Mateo Díez: *El reposo de los muertos*, Berlín, ed. Peter Lang, 2023, 361 pp.**

Domingo-Luis Hernández, profesor Titular en la Universidad de la Laguna, es un gran especialista en la obra de Luis Mateo Díez; prueba de ello es el conjunto de ensayos de varios críticos (600 páginas; el más amplio sobre Luis Mateo) cuya edición coordinó en el año 2003 (*Luis Mateo Díez: los laberintos de la memoria*).

El libro que ahora se reseña –y cuyo título procede de una de las frases de *La ruina del cielo*: «no hay palabras que puedan alterar el reposo de los muertos»– añade un importante hito en la crítica sobre el autor leonés y es, por ello, motivo de celebración. Con un tono muy personal y de gran altura ensayística analiza algunas de las novelas de Luis Mateo.

Gran interés presenta el primer capítulo centrado en *Apócrifo del clavel y la espina* (1977), novela marginada por el autor leonés si nos atenemos a lo que manifestaba en entrevistas del año 2001, después del reconocimiento crítico a su novela *La ruina del cielo* (1999), al señalar que su trayectoria novelística comenzaba con *Las estaciones provinciales* (1982), a la que consideraba una novela de «salida» hasta su culminación en aquel momento en *La ruina del cielo*, novela de «llegada». En efecto, hay una evolución desde el realismo de la primera hasta la consumación de los territorios de la imaginación en la segunda, espacio narrativo reiterado en sus numerosas novelas posteriores. Lo que se pregunta Domingo-Luis Hernández es el porqué de esa marginación de su primera novela de 1977, siendo obra clave en la trayectoria narrativa de Luis Mateo tanto en su concepción de la historia como en el papel de los narradores y sus modalidades de la primera y tercera persona y el uso del diálogo.

Bajo el título de «El laberinto, un trozo de cuerda y el descenso a los infiernos», el segundo capítulo se centra en el análisis de una de las novelas capitales de Luis Mateo, *El expediente del naufrago* (1992), analizando con eficacia Domingo-Luis las categorías del «laberinto» como recurso contra el olvido y la «frustración» del mundo exterior a ese inicial refugio que es el Archivo donde indaga uno de los personajes principales, Fermín Bustarga.

Los dos siguientes capítulos (3 y 4) ocupan una notable extensión (cerca de doscientas páginas) y se centran en las novelas del ciclo *El reino de Celama* (2003), un mundo alegórico que se nutre de un espacio creado por la fértil imaginación de Luis Mateo, con su precisa geografía, y que



muestra esa lucha tenaz de la memoria en medio del obituario. Este territorio literario, hermanado con Región, Comala o Macondo, es analizado minuciosamente por Domingo-Luis, en una exégesis que muestra las grandes complejidades estructurales y el mosaico complejo de los centenares de referencias onomásticas. Y no he de dejar de señalar el previo análisis de la novela *La mirada del alma* (1997), bien situada bajo el epígrafe «En el camino hacia el Reino».

Completan el libro dos últimos capítulos, el quinto, en el que se analiza *Fantasma del invierno* (2004), una cruda novela sobre la posguerra española y ambientada en los años cuarenta, que combina lo histórico y lo alegórico, y el capítulo seis, sobre *El animal piadoso* (2009). Análisis concretos que Domingo-Luis relaciona de la manera más natural con el conjunto de la obra narrativa de Luis Mateo.

Reitero que se trata de un análisis crítico muy profundo, que será muy estimado por los especialistas en la obra de Luis Mateo, desde luego por sus lectores más asiduos y, también, un buen comienzo crítico para aquellos lectores que hayan comenzado a leer al autor leonés, lo que significa que son buenos lectores, ya que su literatura nada tiene que ver con el mundo de las lecturas fáciles y tantas veces superficiales (y las novelas mal escritas, en ocasiones). Si Luis Mateo destaca por su calidad literaria, su exégeta, Domingo Luis, no le va a la zaga. Es un placer leer su prosa precisa, personal y brillante.

No quiero terminar sin destacar el enorme esfuerzo realizado en el análisis de esas novelas en especial (aunque reitero que las referencias y comentarios críticos sobre el resto de la obra son constantes), algo que agradecerán los lectores y analistas de Luis Mateo, dado que nos movemos en obras ciertamente complejas. Es más, el detallismo descriptivo al respecto de *Fantasma...* (a partir de los “apéndices”, pp. 329-354) se convierte en un diccionario de acompañamiento único para desentrañar la compleja novela.

El muy prolífico novelista leonés es uno de los más significativos narradores del panorama literario español a partir de la década de los 80 del siglo XX y hasta nuestros días. Su reconocimiento crítico (el último galardón el pasado año 2020 con el premio Nacional de la Letras) cuenta, sin embargo, con una escasa bibliografía crítica en forma de libros (aunque sí en artículos en revistas especializadas y, son abundantísimas, las crónicas periodísticas, fruto de su ubérrima producción literaria). De ahí, el interés de la publicación de una obra de estas características.

José Carlos González Boixo

---

• **Antonio Orejudo, *Vantaggi di viaggiare in treno*, Napoli, Alessandro Polidoro Editore, 2022, 120 pp.**

A distanza di più di vent'anni dalla sua prima pubblicazione in Spagna (*Ventajas de viajar en tren*, Madrid, Alfaguara, 2000), Raul Schenardi traduce per i tipi di Polidoro Editore uno dei romanzi più famosi di Orejudo, *Vantaggi di viaggiare in treno*. Il libro, già vincitore del XV Premio Andalucía de Novela, nel 2019 viene trapiantato a pellicola cinematografica sotto la regia di Aritz Moreno, nominata a quattro premi Goya e vincitrice del premio Feroz.

Il romanzo è stato pubblicato all'interno della collana «I selvaggi», curata da Massimiliano Bonatto e dedicata alla narrativa spagnola e ispanoamericana con l'obiettivo di far conoscere anche in Italia autori ispanofoni contemporanei influenti nei propri paesi.

La narrazione entra subito *in medias res*, rivolgendosi direttamente al lettore, a cui viene chiesto di immaginare una donna che, rientrata a casa, trova il marito intento in un disgustoso atto di coprofilia. L'atmosfera del grottesco e della ripugnanza fa da *fil rouge* in questo romanzo labirintico e tortuoso, nel quale le storie dei personaggi si intrecciano in maniera apparentemente caotica. Sarà soltanto alla fine che i nodi verranno sciolti e verrà colta la natura composita della struttura narrativa.

---

Già l'avvio della trama è un pretesto per interrompere la monotonia di un lungo viaggio in treno: uno psichiatra, Ángel Sanagustín, chiede ad una sconosciuta sua compagna di carrozza, Helga Prato, agente letteraria, se abbia voglia di ascoltarlo mentre le racconta il suo lavoro e la sua vita. L'uomo riferisce di studiare le malattie mentali in rapporto alla scrittura, per comprendere il limite che esiste tra il delirio e la realtà. Inoltre, racconta anche il rapimento subito ad opera di un ex soldato paranoico, Martín Urales de Úbeda, che vive in condizioni di degrado nella propria casa sommersa di rifiuti.

Giunti ad una fermata, lo psichiatra scende per comprare qualcosa da mangiare al bar della stazione, però quando il treno riparte non fa ritorno, lasciando la sua cartellina rossa con i racconti dei suoi pazienti sul sedile vicino ad Helga. Poiché ha necessità di nuove storie eccezionali e impressionanti da pubblicare, la donna decide di cominciare a leggere i documenti medici: in questo modo il lettore è attirato in un vortice nel quale realtà e finzione si fondono e anche gli assi spazio-temporali non seguono una traiettoria lineare. La stessa Helga fin dall'inizio viene descritta come una persona non sempre in grado di distinguere i narratori dagli autori, e spesso gli autori dai personaggi.

Allo stesso destino andrà incontro il lettore che si troverà di fronte a storie surreali e inverosimili, situazioni oscure e immorali, personaggi incostanti e volubili, il tutto raccontato con toni di ironia e sarcasmo.



*M. Mattiazzi*



## 8. La Pagina

*A cura di Patrizia Spinato B.*

*Nell'anniversario della scomparsa del prof. Bellini, e ad inaugurazione delle celebrazioni per il centenario della sua nascita, che culmineranno a novembre in concomitanza con i centenari del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università degli Studi di Milano, siamo lieti di proporvi il ricordo di uno dei suoi più cari collaboratori dell'area culturale lusofona, Manuel G. Simões.*

### **MEMORIA DI UN SAPIENTE ANIMATORE CULTURALE**

*Manuel G. Simões*  
(Università di Venezia)

Giuseppe Bellini è stato indubbiamente uno dei più grandi animatori culturali italiani del XX secolo, soprattutto per quanto riguarda gli studi dell'area iberistica: senz'altro il primo a promuovere la conoscenza, in Italia, dei più grandi autori ispanoamericani (basti pensare a Neruda, Asturias, Carpentier, Vallejo o Sor Juana Inés de la Cruz)<sup>1</sup>, ma anche portoghesi, brasiliani e perfino africani di lingua portoghese.

A questo proposito ha creato e diretto alcune prestigiose collane, come la collezione «Il Maestrale» (Edizioni Accademia) o le collane del Consiglio Nazionale delle Ricerche, tra cui si ricorda il volume con le comunicazioni presentate al Seminario *Dalle Armi ai garofani. Studi di Letteratura della Guerra Coloniale* (Venezia e Bologna, 1995), un tema che ha molto interessato gli studiosi italiani dell'epoca. Inoltre, ha fondato numerose riviste che rivelavano lo stato della ricerca intorno alle culture di ambito iberistico. Tra i molti titoli è doveroso rilevare: *Studi di Letteratura Ispano-Americana* (Venezia e Milano); *Rassegna Iberistica*, in co-direzione con Franco Meregalli (Venezia), una novità nel senso di allargare quanto ormai si stava realizzando, come si deduce dalla Premessa del numero inaugurale: «Risulta invece più difficile pubblicare recensioni tempestivamente, ed in numero sufficiente a dare un'informazione critica varia, se non esauriente, di ciò che su tema iberistico esce all'estero e, particolarmente, in Italia»<sup>2</sup>. E non si possono dimenticare, in un elenco così vasto, i *Quaderni Ibero-Americani* (Torino), recuperati dopo un lungo silenzio, e la dimensione di *Africa America Asia Australia*, in co-direzione con Sergio Zoppi, voce pubblica del Gruppo Nazionale di Coordinamento per lo Studio delle Culture Letterarie dei Paesi emergenti, progetto che ha introdotto in Italia l'interessamento scientifico per le letterature del mondo di lingua inglese, per gli studi francofoni o per le culture africane di lingua portoghese.

<sup>1</sup> Cf. GIUSEPPE BELLINI, *Bibliografia dell'ispanoamericanismo italiano*, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1982; e PATRIZIA SPINATO, «Bellini y el nacimiento de los estudios hispanoamericanos en Italia», *Giuseppe Bellini tra Mediterraneo e Atlantico*, Roma, Bulzoni Editore, 2018, pp. 301-311.

<sup>2</sup> *Rassegna Iberistica*, n. 1, gennaio 1978, p. 3.

Essendo tutto questo un granello di sabbia nell'immenso arenile delle pubblicazioni scientifiche derivate da un pensiero sensibile come quello del prof. Bellini, vorrei almeno adesso scrivere le parole più preziose in onore dell'amatissimo Maestro e invece mi riesce solo questo discorso da discepolo attento alla lezione magistrale, senza il talento dell'originale. Ma non scorderò mai la gloriosa giornata del 16 maggio 1972, in occasione della 'laurea ad honorem' a Miguel Ángel Asturias, nello splendore dell'Aula Magna di Ca' Dolfin a Venezia, in cui, per la prima volta, ho apprezzato la gioia di comunicare, forse il più grande dono, di un professore d'eccezione.



---

<sup>3</sup> MANUEL G. SIMÕES, «A recepção literária de Miguel Angel Asturias em Portugal», *Rassegna Iberistica*, n. 54, nov. 1995, p. 64.

.....



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
I.S.E.M. già C.S.A.E.  
Università degli Studi di Milano

P.zza Sant'Alessandro n. 1, 20123 Milano  
Tel. 02.503.1355.5/7  
Fax 02.503.1355.8  
Email: csae@unimi.it

<https://www.instagram.com/dalmediterraneoaglioceani/>

<http://www.isem.cnr.it/pubblicazioni/notiziario-dal-mediterraneo-agli-oceani/>

[www.facebook.com/isemcnr.milano](http://www.facebook.com/isemcnr.milano)

<https://dalmediterraneoaglioceani.wordpress.com/>

<https://cnr-it.academia.edu/DalMediterraneoagliOceaniBollettinodelCNRISEMMilano>



[Academia.edu Bollettino del CNR-ISEM Dal Mediterraneo agli Oceani](https://cnr-it.academia.edu/DalMediterraneoagliOceaniBollettinodelCNRISEMMilano)

**ISSN 2284-1091**

Le opinioni espresse negli scritti pubblicati impegnano soltanto la responsabilità dei singoli autori

Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico